COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2019



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

33ª

Regione Siciliana

ARS

Comune di Comiso

SWEET Pedalino

Sagra della Vendemmia

26 | 29 settembre 2019 PEDALINO

Giovedì 26 settembre

ore 21:00
Piazza Gramsci
Commedia teatrale
"Annata ricca, Massaru cuntentu "
di Nino Martoglio
a cura della compagnia teatrale
Teatro del Pero - Comiso

Venerdì 27 settembre

ore 21:00
Piazza Gramsci Spettacolo musicale
"Napule è...mille culure"
a cura della **Meo School**
diretta da **Paolo Li Rosi**

Sabato 28 settembre

ore 19:00
Inaugurazione 33ª SAGRA della VENDEMMIA

ore 20:30
Area Stand 28° Edizione **FESTA DEL DOLCE**
degustazione **"Cuddireddi e Mustata"**
- panini con salsiccia

Area Stand intrattenimento musicale a cura di
Gianni Chessari - musica e karaoke

ore 21:30
Piazza Gramsci
Esibizione scuola di ballo
"DANCE SCHOOL ACADEMY"
diretta dal maestro ***Giovanni Perone***

Domenica 29 settembre

ore 9:30
davanti Scuola Elemntare
Inizio **"FESTIVAL DEL FOLKLORE"**
sfilata gruppi folk e carretti siciliani

ore 11:00
Piazza Gramsci Benedizione dell'UVA
a seguire esibizione del gruppo folk **"KORE"** di Enna
e **"I Picciuotti ro balletto della Sagra di Pedalino"**
diretto da Franco Giummarra.

ore 12:30 Area Stand Pranzo all'**Aia**

ore 15:30 Area Stand
Poesie Siciliane a cura di ***Giovanni Virgadavola***

ore 16:30 – 24:00 Area Stand Degustazione **"Cuddireddi e Mustata"**

ore 17:00
Area Stand Pigiatura dell'**UVA**
e Tradizionale **RATA O CUONZU**

ore 19:30
Area Stand degustazione panini con salsiccia

ore 20:30
Area Stand intrattenimento musicale
a cura del **"Duo Odiens"**

ore 21:00
Piazza Gramsci
Spettacolo musicale
"CONTROVENTO feat *Carmen Alessandrello"*

ore 22:00
Cabaret con **Giuseppe Castiglia**

C.S.C.POLISPORTIVAPEDALINO
c.s.c.polisportivapedalino



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

Appiccò l'incendio nella via Turati Denunciato il presunto responsabile

Comiso. Messo alle strette dalle indagini l'uomo ha confessato le responsabilità



COMISO. Il 25 agosto scorso, alle 6 del mattino, i poliziotti del commissariato intervenivano in via Turati a seguito di un incendio che aveva interessato un immobile annesso alla chiesa della "Madonna della Catena". Sul posto, assieme a personale dei vigili del fuoco, ancorché non fossero state rinvenute evidenti tracce di innesco era apparsa da subito chiara l'origine dolosa del rogo, dapprima sviluppatosi su un cumulo di rifiuti abbandonati nei pressi del perimetro di quell'immobile e poi propagatosi alla sacrestia della chiesa attraverso la combustione della porta in legno della struttura.

Le fiamme avevano già completamente distrutto la mobilia interna ed il tetto in legno, provocando danni ingenti. L'intervento incisivo dei soccorsi ha scongiurato l'ulteriore propagazione delle fiamme alle vicine abitazioni. Sul posto, oltre all'intervento dei vigili del fuoco e della volante, veniva eseguito un accurato sopralluogo da parte della locale polizia scientifica che ha fornito un importante input al prosieguo delle successive indagini avviate dai poliziotti del commissariato.

Gli accertamenti condotti attraverso l'assunzione di informazioni di persone, sopralluoghi, nonché l'acquisizione delle immagini di alcune telecamere di video sorveglianza, hanno consentito poi di restringere il campo dei sospetti tanto che, nelle settimane successive. veniva convocato presso l'ufficio di polizia di Comiso, per la completa identificazione, S.F. di 51 anni, già noto alle forze dell'ordine. Questi, conscio di quanto avvenuto, confessava di esser stato lui ad appiccare il fuoco al cumulo di rifiuti e masserizie dismesse che giacevano nei pressi dell'immobile andato in fiamme, precisando tuttavia che non era sua intenzione danneggiare la struttura. L'uomo è stato denunciato.

L'episodio del 25 agosto scorso aveva suscitato allarme tra i residenti dell'area

Musumeci venerdì al taglio del nastro per una Fiera agroalimentare da record

Laura Curella

Sarà il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci a tagliare il nastro inaugurale della 45ª edizione della Fiera Agroalimentare Mediterranea, che aprirà i battenti venerdì 27, al Foro Boario di contrada Nunziata a Ragusa. Una presenza prestigiosa che andrà ad aggiungersi alle altre autorità civili, religiose e militari già preannunciate e ai vertici delle associazioni di categoria e della Camera di Commercio del Sud-est, ente organizzatore dell'evento che si conferma il più importante del settore dell'area del Mediterraneo.

Venerdì mattina ad animare la Fam ci saranno anche centinaia di studenti, provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio ibleo, che parteciperanno ai laboratori del gusto e di didattica alimentare, mentre gli allievi degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali parteciperanno alle attività formative e informative.

Diversi inoltre gli appuntamenti didattici appositamente organizzati per i più giovani e che caratterizzeranno la prima giornata dell'atteso evento. Alle 10.30 si terrà la presentazione delle razze bovine da parte dei giudici nazionali che compongono la commissione per la gara di valutazione morfologica delle razze bovine Frisona, Bruna e Pezzata Rossa riservata agli studenti delle quinte classi degli Istituti Agrari italiani e l'accoglienza, a cura di Coldiretti, degli allievi delle scuole medie per illustrare il tema "Tracciabilità e Rintracciabilità dei prodotti alimentari".

Alle 15 invece un evento rivolto al consumatore teso alla valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti ittici locali, con particolare riferimento agli aspetti nutrizionali ed organolettici del pescato, a cura dell'associazione Pescatori San Francesco.

Tra gli altri appuntamenti, oltre ai concorsi zootecnici che saranno già avviati dalle prime ore di apertura della Fiera, alle 16 il Road Show a cura di Verona Fiere SpA per dare visibilità e voce alle filiere agricole e zootecniche dei territori della Sicilia e del Sud Italia, alle 19 il convegno, a cura di Anaci, sul tema "Genomica degli animali e indici genetici".

Già in occasione della presentazione della manifestazione, che quest'anno celebra i nove lustri, i dati illustrati annunciavano il tutto esaurito. Confermati e superati i numeri dello scorso anno che già erano stati da record. Un successo che premia l'impegno della Camera di Commercio del Sud-est nell'organizzare un evento di grandissima portata, in grado di valorizzare la tradizione ma di guardare, e qualche volta anticipare, l'innovazione. Soddisfatta la dirigente responsabile dell'organizzazione della Fam, Giovanna Licitra, la quale ha spiegato il significato dell'immagine grafica scelta quest'anno per promuovere la Fiera. "Ogni anno la grafica della Fam riproduce un tema attuale. Per l'edizione 44 è stato presentato il tema del ricambio generazionale e dell'integrazione culturale, temi quanto mai attuali in agricoltura. Quest'anno, in occasione del 60° anniversario del settore espositivo della meccanizzazione agricola, si è puntato sul tema dell'innovazione dei mezzi utilizzati per la coltivazione della terra e per l'allevamento degli animali, riproducendo un vecchio ed un nuovo trattore. Il nuovo vede ancora alla guida la mano dell'uomo, a significare che è ancora la sua volontà che può produrre valore aggiunto e quindi economia, nonostante l'importanza delle innovazioni tecnologiche".

Tutte le news relative alla 45esima edizione della Fam ed il calendario degli eventi, dei concorsi, dei convegni, seminari, presentazioni commerciali delle aziende espositrici, delle manifestazioni equestri e degli altri eventi possono essere consultati sul sito www.famragusa.it o sulla pagina Facebook FAM Ragusa.

IL CARNET
Subito al via i concorsi e gli eventi dedicati ai più giovani

PERCHÉ SEGUIRE LA FAM 2019



i concorsi

In mostra

Razze tipiche non solo ragusane in passerella



la didattica

Confronti

Il futuro del comparto in più convegni



le novità

Il futuro

Road show direttamente da Verona Fiere

Stragi '93, i pm indagano su Berlusconi

Sull'asse Firenze-Palermo. Il fondatore di Forza Italia ed ex premier è iscritto nel registro degli indagati
La Corte d'assise del capoluogo isolano, adesso, potrà sciogliere il nodo relativo alla veste giuridica in cui sentirlo

È stato citato a deporre dalla difesa dell'amico e imputato Marcello Dell'Utri

Lara Sirignano

MILANO. La nota depositata porta l'intestazione della Procura di Firenze. Un suggello che toglie ogni dubbio sulla esistenza di una inchiesta per le stragi mafiose del 1993 a carico di Silvio Berlusconi. Rispondendo a una istanza dei legali dell'ex presidente del Consiglio, i pm, con un atto insolito visto che la legge non prevede la possibilità di avere informazioni su inchieste relative a reati di mafia, mettono nero su bianco che il fondatore di Forza Italia è iscritto nel registro degli indagati, confermando così vecchie indiscrezioni.

Una risposta che consentirà alla corte d'assise d'appello di Palermo che celebra il processo sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia di sciogliere il nodo relativo alla veste giuridica in cui sentire l'ex premier, che è stato citato a deporre dalla difesa dell'amico e imputato Marcello Dell'Utri, già condannato in primo grado a 12 anni per concorso in minaccia a Corpo politico dello Stato. Berlusconi, che le motivazioni del primo verdetto dipingono come vittima della minaccia stragista rivolta da Cosa nostra allo Stato per il tramite di Dell'Utri, non è mai stato sentito in aula, né in fase d'indagine.

Una circostanza che, secondo il legale di Dell'Utri, l'avvocato Francesco Centonze, andrebbe sanata essendo l'esame di Berlusconi «una logica conseguenza dalla qualifica di persona offesa attribuita al medesimo nella sentenza impugnata in quanto destinatario finale della «pressione o dei tentativi di pressione di Cosa nostra».

Per i difensori dell'ex premier tra il procedimento fiorentino e quello palermitano c'è una evidente connessione, - la tesi è che le stragi del '93 siano state fatte proprio per accelerare la trattativa tra pezzi dello Stato e la mafia - quindi Berlusconi assumerebbe la veste non di teste puro, ma di indagato di procedimento connesso potendo avvalersi della facoltà di non rispondere. L'ultima parola spetta però alla corte d'assise d'appello che, sentita anche la Procura generale, potrebbe pronunciarsi sul punto già all'udienza di domani.

I pm fiorentini già nel 1996 avevano indagato Berlusconi per le stragi del '93. L'inchiesta era stata archiviata nel 1998. Nel 2009, grazie alle rivelazioni del pentito Gaspare Spatuzza, venne aperta una seconda inchiesta che fu archiviata nel 2013. Due anni fa, i pm siciliani, che per mesi hanno intercettato in carcere il boss Giuseppe Graviano nell'indagine trattativa, inviarono a Firenze le conversazioni registrate e nacque il terzo fascicolo tuttora aperto. Nel carcere di Ascoli Piceno conversando con un compagno di socialità, il boss di Brancaccio ha parlato a ruota libera. Anche di Silvio Berlusconi. «Mi ha chiesto questa cortesia... per questo c'è stata l'urgenza. Lui voleva scendere... però in quel periodo c'erano i vecchi e lui mi ha detto ci vorrebbe una bella cosa». Linguaggio criptico che per i pm era una chiara allusione alle stragi che vedrebbero l'allora imprenditore, già intenzionato a scendere in campo, come ispiratore, e la mafia come esecutrice, nel tentativo di dare una spallata alla vecchia politica.



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi

DENUNCIATO A FIRENZE

Bossi jr. esce dal pub senza avere pagato il conto

FIRENZE. Ha mangiato in un pub a Firenze e poi è andato via senza pagare un euro. Per questo Riccardo Bossi, primogenito del fondatore della Lega Nord, Umberto Bossi, è stato denunciato dalla polizia per insolvenza fraudolenta. Gli agenti, avvisati dal titolare del locale dove aveva passato la serata in compagnia di una donna, lo hanno rintracciato in un residence non lontano, identificato e poi denunciato. Non è la prima volta che Riccardo Bossi, 40 anni, ha guai con la giustizia. Nel 2016 è stato condannato per appropriazione indebita dal tribunale di Milano per le presunte spese personali con i fondi del Carroccio. Nello stesso anno ha avuto una pena a dieci mesi, inflitta dal tribunale di Busto Arsizio (Varese) con l'accusa di aver truffato dei gioiellieri: all'epoca avrebbe portato via gioielli di Bulgari e un Rolex senza aver mai saldato il conto.

Adesso i nuovi guai arrivano per un conto da 66 euro non saldato nel locale fiorentino. Tutto risale a sabato sera scorso. Riccardo Bossi si sarebbe presentato in un pub di piazza Beccaria, sui viali nell'immediata vicinanze del centro storico di Firenze. Voleva vedere la partita Milan-Inter, e per assicurarsi di avere il posto davanti al maxi schermo aveva prenotato il giorno prima, chiamando il locale col suo cellulare. Si è presentato alle 20,45 in compagnia di una donna. Hanno consumato bevande e varie portate di carne. Poi, al momento di pagare, Riccardo Bossi si sarebbe recato al bancone, spiegando subito che aveva problemi con la carta di pagamento.

Ha detto che si allontanava un attimo per andare a fare un bancomat, ma non è più tornato. Il titolare del pub, non avendo notizie, gli ha mandato un messaggio al cellulare che aveva usato per effettuare la prenotazione, chiedendogli di portare i soldi prima di mezzanotte, orario in cui avrebbe dovuto chiudere la cassa. Non ottenendo risposta ha deciso allora di chiamato la polizia.

Manovra, aumenti selettivi Iva Taglio cuneo forse al via in estate

Conte pressa su fisco. Al lavoro con Abi per ridurre i costi delle piccole transazioni

SERENELLA MATTERA

ROMA. Tre ore attorno a un tavolo, a sfogliare tabelle e cifre. Con un nodo da sciogliere: come abbattere il macigno di 23 miliardi di clausole Iva. Giuseppe Conte convoca un vertice di governo a Palazzo Chigi e fa entrare nel vivo il lavoro sulla manovra e la nota di aggiornamento al Documento di economica e finanza. Serviranno altre riunioni: il varo del Def in Cdm sembra slittare a lunedì. Ma qualcosa trapela: tra le ipotesi sul tavolo c'è quella di riordinare le aliquote Iva, lasciando invariata quella ordinaria al 22% ma facendo scattare aumenti selettivi di quelle agevolate: per i cittadini sarebbero però in parte compensati dagli sconti che si stanno studiando per chi paga con carte e bancomat.

Il premier rientra da New York e convoca una riunione. Al tavolo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, Dario Franceschini e Riccardo Fraccaro in rappresentanza delle «delegazioni» Pd e M5S, i viceministri al Mef Laura Castelli e Antonio Misiani, e diversi supertecnici, a partire da Fabrizia Lapecorella, direttore generale delle Finanze. La prima legge di bilancio giallorossa partirà con la zavorra di una crescita per il 2020 che dovrebbe essere stimata intorno allo 0,5% o 0,6%. Sul debito grava anche il peso delle mancate privatizzazioni (il governo M5S-Lega aveva indicato 18 miliardi). Quanto al deficit, l'asticella dovrebbe essere al 2,2% sul Pil facendo leva sui margini di flessibilità Ue.

In questo quadro, ribadisce Conte ai colleghi di governo, deve inserirsi ogni sforzo del governo per ricavare «svariati miliardi» destinati ad abbassare le tasse da un recupero massiccio dell'evasione fiscale: un «patto con gli italiani» per una forte spinta alla riduzione del contante e all'uso delle carte. Quante risorse si ricaveranno dipende dagli strumenti che si sceglieranno. E comunque non tutti i miliardi stimati «potranno essere cifrati subito in legge di bilancio», spiega la sottosegretaria di Leu Cecilia Guerra. Il governo lavora, con l'Abi, a ridurre i costi delle piccole transazioni e a proporre ai cittadini un sistema di detrazioni (o sgravi) Irpef. Ma si sta valutando una sorta di cashback, uno sconto da restituire mese per mese, un meccanismo il più semplice possibile, per facilitare la vita agli anziani abituati al contante.

L'obiettivo è tagliare il cuneo fiscale per i lavoratori. Si stanno cercando almeno cinque miliardi e dalla quadra che si riuscirà a trovare dipenderà la consistenza dello sgravio e il mese di avvio della misura: potrebbe partire a gennaio, ma c'è anche l'ipotesi di avviarla in estate, a giugno o luglio. Per far quadrare i conti, si sta valutando la possibilità di aumentare in maniera selettiva alcune aliquote agevolate Iva (ad esempio quella sui ristoranti che ad oggi è al 10%), permettendo poi ai contribuenti di scontare una parte di quanto speso in più, se pagheranno con carta o bancomat. Il Pd, che chiede una manovra ad alto tasso di misure "green", rilancia intanto il pacchetto per la famiglia che è atteso a ottobre alla Camera. Con un assegno unico fino a 240 euro al mese per ogni figlio, fino ai 18 anni (80 euro dai 18 ai 26 anni) e fino a 400 euro al mese, da zero a tre anni, per asili nido e babysitter. Da Italia viva notano che suona come una «sfida» al Family act di Matteo Renzi, che per ora non si pronuncia su Def e manovra.

Battaglia interna per i capigruppo tra i grillini ma i vertici smentiscono la fronda anti Giggino

ROMA. Luigi Di Maio prova a riprendere in mano le redini della guida del Movimento, dopo che nella riunione dei senatori è partita la fronda per chiedere un intervento sulle regole sui poteri del capo politico. Il leader ribatte, cercando di smontare l'idea di un ammutinamento: «È giusto che ci sia chi non è d'accordo. Ma far passare quelle 70 firme per 70 firme contro di me... Ci sono persone che potrei definire amiche e con cui lavoro ogni giorno, che mi hanno chiamato e mi hanno detto che è un grande malinteso».

Una soluzione potrebbe essere trovata nell'immediato con un intervento per la creazione del gruppo dei "facilitatori" già promesso dal capo politico e che i "ribelli" vorrebbero eletto da Rousseau: un organismo di 12 componenti integrato d'ufficio dai due capigruppo di Camera e Senato e dal garante Beppe Grillo. «Il futuro del movimento è un'organizzazione, non una struttura, che aiuti i cittadini a fare arrivare le proprie istanze, i propri problemi, al vertice delle istituzioni, un'organizzazione che ci permetterà di essere più efficaci per le persone», ha detto Di Maio.

Resta comunque alta la tensione nel movimento. Tant'è che hanno ripreso a circolare con insistenza le voci che parlano di possibili scissioni. Con contatti, al Senato, dei "malpancisti" con i gruppi di Fi e Italia Viva. Fra i malpiancisti vengono annoverati anche nomi di peso, come quelli del presidente della commissione Antimafia, Nicola Morra, e dell'ex ministro Barbara Lezzi. Senza considerare Alessandro Di Battista e Gianluigi Paragone.

Esulta il M5S. Dal Pd non dovrebbero arrivare sorprese e i grillini incasseranno il risultato tanto atteso

Il 7 ottobre il taglio parlamentari. Di Maio: «Alla faccia di Salvini»

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Il taglio dei parlamentari, croce per Pd, Leu e Iv, e delizia per M5s, approda in Aula alla Camera il 7 ottobre per il varo definitivo. Questo passaggio delicato dell'accordo di governo, su cui Luigi Di Maio aveva messo in dubbio l'affidabilità dei Dem, appare superato. In quella data partiranno in Senato altre riforme chieste dal Pd per bilanciare il taglio di senatori e deputati, su cui c'è un accordo di massima, ma che devono essere dettagliate e dovrebbe essere chiarito il modello di riforma elettorale a cui la maggioranza punta. Nel centrodestra, la Lega ha visto appoggiata da Fdi e Fi la richiesta che i Consigli regionali a guida centrodestra chiedano un referendum che elimini dal Rosatellum il proporzionale, cosa che Berlusconi aveva inizialmente detto di non volere.

Alla riforma che taglia linearmente il numero di senatori (da 315 a 200) e deputati (da 630 a 400) manca il solo voto della Camera, che può dire sì o no, senza possibilità ormai di modifiche. Dopo di che, se entro tre mesi nessuno chiederà un referendum, sarà legge dello Stato. Un cavallo di battaglia di M5s portato avanti con l'appoggio della Lega nei primi 14 mesi di legislatura con la ferma opposizione del centrosinistra che, però, nell'accordo di governo ha accettato di approvarlo.

Esultano tutti gli esponenti pentastellati, da Luigi Di Maio (che dedica questo successo alla faccia di Salvini che ha fatto cadere il governo) a diversi ministri e parlamentari. Il Pd si accinge a deglutire un boccone indigesto: «Noi siamo persone serie e di parola», ha detto il capogruppo,Delrio. «La fiducia - ha aggiunto - deve essere la caratteristica di questa maggioranza». E se è così, ha aggiunto Delrio, è importante che per quel 7 ottobre siano presentati in Commissione a Palazzo Madama, in forma di emendamenti alla legge sul voto dei 18enni per il Senato, «quelli che nel programma di governo abbiamo definito le garanzie e i contrappesi»; accanto a questi occorrerà avviare la riforma dei Regolamenti «insieme ovviamente ad una bozza di legge elettorale che non è pronta».

Sulla legge elettorale, ha confermato Delrio, si procederà con tempi più dilatati («non c'è bisogno di correre») anche perché il Pd deve chiarirsi le idee, mentre M5s, Leu e Iv sono orientati per un modello proporzionale.

Migranti, un'intesa tra i Paesi "volenterosi" aspettando che parta l'accordo chiuso a Malta

MATTEO GUIDELLI

ROMA. In attesa che l'Europa si esprima sull'accordo di Malta e sul meccanismo automatico di redistribuzione dei richiedenti asilo, la soluzione per evitare che i migranti restino in mare è la stessa adottata negli ultimi mesi: un accordo tra Paesi "volenterosi". E così 124 migranti sbarcati a Messina dalla Ocean Viking saranno distribuiti in 5 Paesi, mentre 58 rimarranno in Italia in strutture della Cei.

Francia e Germania prenderanno 50 persone ciascuno, 20 andranno in Portogallo, 2 in Irlanda e 2 in Lussemburgo. È l'ennesima soluzione temporanea ed emergenziale che non risolve il problema e che anzi dimostra l'urgenza di un percorso strutturale. Lo dice lo stesso ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ringraziando i vescovi.

Una soluzione è quella dei corridoi umanitari promossi da Federazione delle Chiese evangeliche, Sant'Egidio e Tavola Valdese d'intesa con Viminale e Farnesina, un canale legale e sicuro che dal 2016 ha permesso a 2.700 persone di raggiungere l'Europa senza rischiare di morire su un gommone. Gli ultimi 64 siriani sono arrivati ieri a Fiumicino, con un volo Alitalia da Beirut. Un percorso che però al momento non è praticabile per le migliaia di persone chiuse nei centri libici. Ecco perché, dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, «siamo impegnati in vari colloqui sulla stabilità di quel Paese, per fermare il conflitto e per evitare che il Paese diventi ulteriormente una rotta verso l'Italia. Il problema si risolve fermando le partenze». Ma la realtà, dice Matteo Salvini, è che a settembre gli sbarchi «sono raddoppiati. Grazie ai porti riaperti dal governo abusivo, gli sbarchi sono passati da 947 del 2018 a 1.716».

Domani anche in Sicilia la grande manifestazione studentesca per i cambiamenti climatici



I presidi: «Va bene l'impegno ma l'assenza andrà giustificata»

PIERANGELA CANNONE

CATANIA. Ha la forma di un'ordinaria circolare scolastica, ma nella sostanza ha assunto la forza mediatica di un missile, quasi capace a centrare il buco dell'ozono. Il neo ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti, ha dato "licenza" agli studenti di assentarsi dalle lezioni per manifestare a favore di madre Terra, invitando dirigenti scolastici e docenti a "giustificarne" l'assenza.

Il punto di partenza è l'iniziativa del movimento "Friday Fort Future", che ha promosso una settimana di sensibilizzazione della popolazione mondiale sul tema dei cambiamenti climatici. L'approdo, invece, sarà domani e, all'atto pratico, culminerà nel corteo del "3ª Global Strike For Future", che ha assunto i connotati di una "big data". L'antefatto, però, va detto pure e a renderlo pubblico è lo stesso ministro Fioramonti, che nel suo profilo Twitter ha postato la missiva recapitata alle scuole e indirizzata a dirigenti e docenti, con cui invita loro a «lottare fattivamente contro il cambiamento climatico. Questa è una battaglia improcrastinabile, perché siamo forse l'ultima generazione che può ancora invertire la rotta del Titanic e consentire la sopravvivenza del genere umano su questo bellissimo pianeta».

Dopo aver prospettato uno scenario apocalittico, ma non per questo utopistico, Fioramonti incalza la causa con una circolare per «esprime l'auspicio che le scuole, nella propria autonomia, possano considerare l'assenza degli studenti per la giornata del 27 p.v. motivata dalla partecipazione alla manifestazione, utilizzando le ordinarie modalità di giustificazione delle assenze adottate dalle stesse scuole. Si invitano, inoltre, i Collegi dei docenti a valutare la possibilità che tale giornata non incida sul numero massimo delle assenze consentite dal monte ore personalizzato degli studenti, stante il valore civico che la partecipazione riveste».

Ma com'è stata recepita dalle scuole questa circolare e quali sono le iniziative che già pongono in essere per educare i ragazzi al rispetto dell'ambiente?

L'istituto di istruzione superiore "Marconi-Mangano" di Catania «già organizza e prevede attività dedicate alla cittadinanza globale - afferma il dirigente scolastico, Egidio Pagano - e, di conseguenza, li avvicina alle questioni climatiche, territoriali e all'eco-sostenibilità. Da questo punto di vista non ci trova impreparati, anzi. Avalla ulteriormente ciò che stiamo pensando di fare in termini di cittadinanza globale, nel senso più ampio. Spesso ci riferiamo all'ambiente inteso come esterno, ma è chiaro che su questo impattano una serie di problematiche che coinvolgono ad ampio raggio la vita di ciascuno. Per quanto riguarda la manifestazione di domani, non è mia intenzione mettere in discussione la circolare ministeriale, ma auspicavo attività di sensibilizzazione da attuare in scuola, anche perché, di fatto, è impossibile prevedere quanti andranno davvero a manifestare. Pertanto, abbiamo chiesto loro di portare comunque una giustificazione. Il problema semmai potrebbe essere il totale dei giorni di assenza, ma io non immagino che ci sia una scuola che per un giorno in più rispetto al monte ore massimo valuti diversamente l'alunno».

La responsabilità, quindi, torna al genitore. Per il dirigente del liceo scientifico "Enrico Fermi" di Ragusa, Francesco Musarra: «Sebbene il ministro abbia lasciato libera attuazione alle scuole, ritenendo non necessaria la giustificazione - dice - riteniamo che sia opportuna perché, così facendo, investiamo le famiglie, coinvolgendole direttamente nella questione. Sebbene venga considerata come assenza, verrà valutata in forma diversa. Dal punto di vista didattico, invece, il nostro liceo organizza da tempo attività didattiche di sensibilizzazione, come incontri e seminari sulla problematica ambientale. Forse non abbiamo avuto il tempo necessario per meglio fare comprendere il senso dell'iniziativa, ma a posteriori raccoglieremo le impressioni dei ragazzi, che ci permetteranno di conoscere in che termini si sono posti alla questione».

Il dirigente dello scientifico "Einstein" di Palermo, Giuseppe Polizzi, ammette che: «Non ci aspettavamo i toni della circolare ministeriale, ma di fatto si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, lasciando autonomia alle scuole. Necessitiamo di avere la giustificazione firmata dai genitori, ma l'assenza inciderà di poco, se non nulla, sul massimo delle ore di assenza previste durante l'anno scolastico». «L'assenza va giustificata indicando la partecipazione alla manifestazione - precisa la docente di educazione ambientale, Patrizia Messineo - così che non si corri il rischio che possa incidere sulla carriera. Nel caso in cui, invece, questa assenza dovesse comunque incidere, sarà il Collegio dei docenti a prendere le determinazioni del caso. Altra cosa, invece, è la consapevolezza di ciò che andranno a fare. Tutti i docenti dell'istituto, e in particolare quelli di Scienze, hanno svolto in aula lezioni preparatorie alla manifestazione, col supporto di video, documentari e documenti. La loro partecipazione deve essere consapevole. Ma va detto che siamo sempre vicini alle problematiche ambientali, al di là delle manifestazioni, perché l'emergenza globale non va legata alla singola iniziativa, piuttosto è un problema di cui dobbiamo farci carico tutti e soprattutto i ragazzi, che devono comprendere di cosa si stia concretamente discutendo. È una tematica che svilupperemo ancora, tant'è che abbiamo intenzione di implementare l'argomento, portandolo a essere un lavoro di continuità. Il fine ultimo è che diventi parte integrante della formazione dei ragazzi».

Domani, quindi, gli studenti sono chiamati a riappropriarsi attivamente e fattivamente delle piazze. Va dato fiato ai polmoni per impugnare consapevolmente i megafoni. E va pure limato il coraggio di porre adesso davvero al centro del dibattito Madre Terra. E non sarà certamente quello di domani il giorno di "calia" in più.

EGIDIO PAGANO

«Il "Marconi-Mangano" di Catania già organizza e prevede molte attività dedicate alla cittadinanza globale e, di conseguenza, avvicina gli studenti alle questioni climatiche, territoriali e all'eco-sostenibilità».

FRANCESCO MUSARRA

«Riteniamo - dice il dirigente dello Scientuifico Fermi di Ragusa - che la giustificazione sia opportuna così investiamo le famiglie nella questione. Sebbene venga considerata come assenza, verrà valutata in forma diversa».

GIUSEPPE POLIZZI

Il dirigente dello scientifico "Einstein" di Palermo, spiega: «Non ci aspettavamo i toni della circolare ministeriale, ma di fatto si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, lasciando autonomia alle scuole».